

LA VERTENZA. La decisione durante un vertice alla Regione, con l'assessore Contrafatto. Orlando: nel rispetto degli equilibri finanziari e dopo la disastrosa gestione privata

Aps, il servizio idrico per 8 mesi passa all'Amap

➤ Soluzione tampone, dopo il fallimento dell'azienda che serviva 42 Comuni. Al termine si dovrà scegliere un socio unico

Con una sentenza favorevole del Tribunale, dieci Comuni hanno vinto un ricorso che, di fatto, gli ha permesso di rientrare in possesso della gestione delle reti.

Paola Pizzo

●●● Dal giorno in cui è stata dichiarata fallita sono passati più di 14 mesi. E ieri, per «risolvere» la disfatta Aps, è arrivata l'ennesima soluzione. Tampone, però. Sarà Amap, per un periodo non superiore agli otto mesi, a gestire il servizio idrico integrato in 42 Comuni della provincia di Palermo. Compito assolto da Acque potabili siciliane fino al 29 ottobre 2013, giorno in cui l'azienda fu dichiarata fallita, e poi dall'ex Provincia con una serie di proroghe ad hoc. La decisione è arrivata ieri, al termine di una riunione a Palazzo d'Orleans, a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'Energia, Vania Contrafatto, il presidente della commissione Affari istituzionali all'Ars, Antonello Cracolici, l'ufficio Legale della Regione, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando e i suoi assessori all'Ambiente, Cesare La Piana e al Bilancio, Luciano Abbonato. Con loro anche il commissario di palazzo Comitini, Manlio Munafo e la presidente di Amap, Maria Prestigiacomo.

Secondo l'accordo, Amap potrà gestire - con un ramo d'azienda separato - il servizio idrico nei Comuni dell'hinterland prima di competenza Aps, ma per un periodo non superiore agli 8 mesi: tempo, questo, che dovrà servire a verificare la possibilità



Una protesta dei lavoratori di Aps davanti a Palazzo Comitini. La gestione passerà per 8 mesi all'Amap

di affidare definitivamente il servizio idrico integrato pubblico ad un gestore unico, naturalmente tenendo conto della posizione dei centri cittadini coinvolti. Va ricordato, infatti, che negli scorsi mesi, con una sentenza favorevole del Tribunale, dieci Comuni (Cinisi, Villafrati, Terrasini, Mezzosuso, Termini Imerese, Castronovo di Sicilia, Vicari, Pollina, Campofiorito e Trappeto, ndr) hanno vinto un ricorso che, di fatto, gli ha permesso di rientrare in possesso della gestione delle reti. Il nuovo provvedimento dovrebbe entrare in vigore a partire dal 31 gennaio, almeno questo è l'auspicio: «È stato rag-

giunto un accordo politico - esordisce Antonello Cracolici - adesso è stato dato mandato ai tecnici di verificarne la fattibilità. Cosa che, alla luce delle norme vigenti, appare facile. L'affidamento - continua l'esponente del Pd - è stato stabilito nelle more di individuare, nel corso dei prossimi otto mesi, un unico ente gestore. Personalmente - conclude Cracolici - guardo con favore questa soluzione. Dal momento in cui fu dichiarato il fallimento di Aps, infatti, ho sempre pensato che la chiave di volta andasse trovata in Amap». Positiva anche la reazione dei sindacati: «È stata dimostrata una buona volontà di in-

tenti - sottolinea Maurizio Terrani, segretario generale della Uiltec di Palermo - anche se è tutto ancora da definire, siamo infatti nella fase di studio della fattibilità dell'accordo».

Intanto, dalla sua, il sindaco Orlando attraverso una nota stampa ha fatto sapere: «È evidente - si legge - che ciò dovrà realizzarsi, dopo la disastrosa gestione privata degli anni scorsi, nel presupposto della pubblicità della gestione dell'acqua e con il necessario consenso e coinvolgimento dei Comuni interessati e nel pieno e inderogabile rispetto degli equilibri finanziari e gestionali dell'Amap». (PPI)

IN BREVE

➤ Cefalù

Offerte tombola il parroco: grazie per la solidarietà

●●● Il Parroco dello Spirito Santo ringrazia quanti, durante le vacanze natalizie, hanno offerto in parrocchia la tombolata di solidarietà, il pranzo e il momento ricreativo. «Vi ringrazio per i generosi doni offerti alla parrocchia - scrive don Giuseppe Licciardi - e per il pranzo che avete offerto a centoventi persone. È stato bello ed emozionante vedere sui volti di così tante persone, anziani, giovani e bambini, un sorriso di gratitudine e di speranza. Ancora grazie». (MCC)



➤ Bagheria

Aula consiliare, via agli incontri con le scuole

●●● Enti, associazioni, sindacati, scuola e movimenti attivi in città, ma anche e soprattutto liberi cittadini sono i destinatari degli incontri che l'amministrazione comunale intende istituzionalizzare l'ultimo venerdì di ogni mese, in aula consiliare. Il primo di questi incontri calendarizzati è previsto per venerdì 30 gennaio, alle 21. (PIG)

➤ Lercara Friddi

Vittime francesi. Messa e riunione al Comune

●●● Una seduta consiliare in sessione straordinaria, con le autorità civili e militari e con le scuole del territorio, per dimostrare la vicinanza dell'amministrazione e della cittadinanza lercarese alle famiglie delle vittime degli attentati terroristici in Francia, al popolo francese alle sue istituzioni. La seduta si svolgerà oggi alle 16.30. A seguire verrà celebrata una messa in memoria delle vittime. (MARA)

IL CASO. Dopo il via libera dell'Azienda sanitaria, il sindaco potrà revocare lo stop. È polemica con l'opposizione

Ato di Partinico: l'acqua è potabile. Ora si aspetta la conferma dell'Asp

PARTINICO

●●● L'Ato territoriale che gestisce il servizio idrico in città ha completato le analisi di laboratorio ed ha accertato che è potabile l'acqua che sgorga dai rubinetti delle case dei cittadini. Ieri è stato comunicato il risultato dei campionamenti al Comune, ora però si aspetta la conferma da parte dell'Asp di Palermo per potere ritirare il divieto di potabilità che tutt'ora è valido. «I parametri microbiologici del campione delle acque prelevato - sottolineano dall'Ato idrico - non risultano anomali». Quindi i valori sono tornati alla normalità dopo i guasti in serie avvenuti ai due pozzi che approvvigionano la città e che non avevano permesso la corretta clorazione delle acque

provenienti dalle vasche di accumulo. Quando l'Asp confermerà questi campionamenti di laboratorio il primo cittadino potrà ritirare l'ordinanza di non potabilità che era stata emessa lo scorso 5 gennaio e che aveva scatenato il putiferio, perché era arrivata solo dopo 7 giorni dalla comunicazione dello stesso Ato che gestisce il servizio idrico. Intanto, la società d'ambito ha precisato che si è invece ancora in attesa anche dei risultati delle analisi del campione di acqua prelevato lunedì sempre dalle vasche di accumulo, a seguito del sabotaggio del lucchetto del portone d'ingresso dei locali: «Gli esiti delle nuove indagini - si precisa - arriveranno nei prossimi giorni». Comunque pare che all'interno della strut-

tura che ospita le vasche non sia stato toccato o alterato nulla. Quanto accaduto, però, è destinato a portarsi dietro strascichi pesanti di polemiche. I consiglieri comunali di opposizione sono tornati alla carica dopo le accuse del sindaco Salvo Lo Biundo dei giorni scorsi, il quale ha parlato di «complotto politico» orchestrato nei suoi confronti e ordito proprio dalle forze politiche di minoranza, sostenendo che i ritardi nell'emanazione dell'ordinanza sarebbero da addebitare ad un dipendente comunale che non gli avrebbe girato la comunicazione dei parametri non conformi dell'acqua lo stesso 30 dicembre ma soltanto il successivo 5 gennaio. «Assurdo accusare un dipendente comunale - ha sottolineato

la consigliera Valentina Speciale - quando proprio il sindaco è sempre assente dal municipio e non ha quindi la responsabilità di seguire la macchina amministrativa adeguatamente». Il Partito Democratico ha fatto quadrato attorno al sindaco: «L'obiettivo primario e spasmodico di colpevolizzare Lo Biundo - scrivono in una nota la segretaria cittadina Franca Sicula ed il presidente Michele Galati - ha fatto passare in secondo piano il vero problema: salvaguardare la salute dei cittadini, trasformandosi nell'ennesima delegittimazione dello stesso che, con annesso denunce, da possibile parte lesa è diventato inquisito». Posizione che innesca l'ennesima polemica tutta interna ai democratici con il consigliere Michele Chimenti che prende le distanze dal documento: «Finalmente i dirigenti battono un colpo - replica - ma superficialmente, non entrando nel merito della questione ma facendo solo una sterile difesa d'ufficio». (MIG)

TRIBUNALE. Dovrà risarcire oltre 13 mila euro ad un ragazzo che nel 2010 era stato morso da un branco di cani

Randagismo a Monreale, Comune condannato

MONREALE

●●● Ancora una pesante condanna in sede civile per il Comune di Monreale. Stavolta, però, a causare l'ennesimo dissanguamento delle casse comunali non sono state le buche stradali, contro le quali si sono imbattuti, riportando pesanti conseguenze diversi malcapitati utenti, ma il problema del randagismo, con tutto quello che questo fatto comporta. A farne le spese è stato un ragazzo, all'epoca dei fatti quattordicenne, che, camminando per le strade a bordo del suo scooter, si è imbattuto in un branco di cani di grossa taglia, riportando conseguenze gravi, che lo hanno costretto ad una

fastidiosa immobilità per un lungo periodo.

Il ragazzo, infatti, oltre ad essere stato morso, è caduto a terra, procurandosi diverse serie lesioni. Adesso è stato risarcito dal Comune, dopo la sentenza del tribunale, che ha condannato il Comune di Monreale. Il fatto è accaduto ad un ragazzo monrealese, G.M., come detto quattordicenne ai tempi dell'accaduto, i cui genitori si sono visti dare ragione dal Giudice onorario, Valentina Ciminno, appartenente alla terza sezione civile e rimborsati con la cifra di 13.771,03 euro, ai quali vanno aggiunti gli interessi legali maturati, oltre alle spese legali (2.800 euro).

A dover pagare sarà il Comune di Monreale, al quale, per legge sarebbe toccata la custodia degli animali, in modo da metterli in condizione di non nuocere. Il ragazzo era rappresentato in giudizio dall'avvocato Francesco Pepe, il Comune, invece, ha affidato il patrocinio a Ludovica Stabile. I fatti risalgono al 22 ottobre del 2010, quando G.M., come detto, minorenni ai tempi del fatto, passava con il suo motociclo da via Venere, una delle strade del centro abitato della cittadina normanna, a due passi dal semaforo posto all'incrocio con la circonvallazione. Ad un certo punto, da dietro una macchina parcheggiata nei pressi, sbucava

un branco di cani di grossa taglia, che aggredivano il giovane, il quale, probabilmente nel tentativo vano di schivare i morsi, perdeva il controllo del suo mezzo, rovinando a terra. La caduta, confermata in giudizio dai testimoni che sono stati ascoltati, provocava al ragazzo una lesione alla gamba destra, indistinguibile come «frattura pluriframmentaria scomposta del piatto tibiale, che ha causato un'invalidità totale del giovane per un periodo di 90 giorni. Nel motivare la sua decisione, il giudice ha sottolineato «un comportamento omissivo di carenza di controllo del territorio da parte del Comune». (EGA) ENZO GANCI

➤ Campionato regionale Csi Sicilia Gran Fondo



Argento all'Asd Termini Bike

●●● Terzo posto in classifica al campionato regionale Csi Sicilia Gran Fondo e secondo a quello interprovinciale Xc (gara fuoristrada) Mtb 2014. Sono questi gli ultimi piazzamenti dell'Asd Termini Bike, presieduta da Ignazio Campagna. L'associazione sportiva sarà promotrice di una gara fuoristrada in programma per il prossimo 31 maggio a S. Onofrio a Trabia, che vedrà coinvolti oltre cento atleti. Nella foto: Ignazio Campagna, Renzo Pullara, Pietro Giustiniani, Francesco Canta, Elio Morreale e Vincenzo Arcara e Filippo Amato. Quest'ultimo ha vinto la prova unica al campionato regionale Xc. (LIMI)

➤ Carabinieri di Borgetto

Stop ai lavori di una casa abusiva

●●● Realizza un immobile abusivo in un'area sottoposta a vincolo sismico e paesaggistico. Scattano i controlli di carabinieri e Comune: emessa dal dirigente dell'area tecnica dell'ente municipale, Saverio Randazzo, un'ordinanza di sospensione dei lavori. L'abusivo si è verificato, secondo quanto accertato nel corso di un blitz dai tecnici comunale e dai militari dell'Arma della locale stazione, in contrada Carrubella Soprana alla periferia del paese. Nel mirino finisce l'abitazione del borgettano V.B. È stata accertata la realizzazione di «lavori edili in difformità del titolo abilitativo» rilasciato nel 2007. Nello specifico è stato verificato l'ampliamento di un manufatto edilizio realizzato su tre lati per un totale di 133 metri quadrati di superficie ed un volume di 332,50 metri cubi. L'intera struttura, così come l'ampliamento, è stato realizzato in cemento armato con tetti in legno. L'intero immobile al momento risulta allo stato grezzo e privo di impianti. Proprio per queste violazioni è stata emessa l'ordinanza di sospensione dei lavori. Entro i prossimi 45 giorni saranno anche valutate parallelamente altri provvedimenti in base proprio alle normative vigenti in tema di abusivismo edilizio. (MIG)